

CAPRICCIO PER TRE OBOI

Gabriele Mendolicchio

L'AUTORE

Carlo Yvon (Milano, 29 IV 1798 – Milano 23 XII 1854) è stato un importante oboista-compositore e didatta della scuola milanese. Fra i primi alunni del costituendo I.R. Conservatorio di Milano, Yvon studia oboe negli anni dal 1808 al 1817 con Giuseppe Buccinelli, comune maestro anche del più giovane allievo Giovanni Daelli che diverrà come Yvon importante rappresentante della scuola oboistica della città.¹ Nel primo ventennio dell'800 la scuola milanese rifulgerà di grande rinomanza poiché la presenza di straordinari strumentisti-compositori avrebbe profondamente inciso sullo sviluppo delle tecniche strumentali (Ernesto Cavallini e Benedetto Carulli per il clarinetto, Giuseppe Rabboni per il flauto, Angelo Savinelli per il fagotto, i fratelli Belloli per il corno). Nel 1826-27 con la ripartizione delle specialità strumentali, spesso riunite in un solo insegnante, Yvon subentra al proprio maestro sulla cattedra di oboe e vi rimane fino al 1854. Dalla fine degli studi ricopre il ruolo di primo oboe (prima con Giuseppe Beccali, poi con Giovanni Daelli "Primi oboi a perfetta vicenda") presso i Reali teatri fra cui il Teatro alla Scala.² Virtuoso di oboe e corno inglese, apprezzato per la bellezza del suono e la prodigiosa tecnica strumentale, Yvon contribuì assieme ad altri valenti oboisti dell'epoca alla diffusione di questi strumenti mettendone in risalto potenzialità espressive e concorrendo al loro notevole progresso tecnico.

L'impegno didattico, vissuto con senso di profonda responsabilità e figliolanza artistica, trova concreta realizzazione non solo nel presente *Capriccio per 3 oboe/ dedicati a' suoi allievi* (Ricordi, 1830), ma anche nei *Sei Studi*,³ (Lucca, 1844), nei *12 Studi per oboe solo*, nella *Sonata per corno inglese o viola e pianoforte in fa minore* (1831); tutte opere ristampate a più riprese da nuovi revisori e rimaste a lungo all'attenzione degli interpreti. Del repertorio fanno parte anche *Duetto/ per/ due Oboe/ composto e dedicato/ al suo amico/ Paolo Emilio Daelli/ da/ Carlo Yvon* (1842), a cui fa eco l'altro *Duetto per due oboe*, dedicato al fratello di Paolo Emilio, ovvero Giovanni Daelli, entrambi colleghi oboisti; segno di fecondo sodalizio artistico fra interpreti e didatti della scuola milanese.

A sua volta Yvon è dedicatario di altri lavori didattici sull'oboe da parte del compositore A. Canti.

¹ LODOVICO MELZI (a cura di), *Cenni storici sul R. Conservatorio di Musica in Milano*, Milano, Ricordi, 1873. Nel volume si narra come dal 1808, origini della scuola, importanti maestri (B. Asioli, V. Federici, A. Secchi, P. Ray, G. Piantanida, B. Negri, A. Rolla, L. Belloli, G. Buccinelli) formarono allievi che perpetuarono degnamente l'insegnamento ricevuto divenendo essi stessi maestri della scuola. Capostipite della scuola oboistica fu Giuseppe Buccinelli, insegnante, come spesso accadeva, di più strumenti ed in particolare di fagotto, flauto e oboe. Alla morte di Buccinelli le scuole strumentali furono opportunamente separate e l'insegnamento affidato a A. Cantù, G. Rabboni e C. Yvon, già allievi. Fra i distinti dell'epoca, per quanto riguarda l'oboe, dopo Giovanni Daelli, si fa il nome di Cesare Confalonieri (1831-1902) per anni anche primo oboe al Teatro alla Scala; altre notizie in GUIDO SALVETTI (a cura di), *Milano e il suo conservatorio: 1808-2002*, Milano, Skira, 2003.

² POMPEO CAMBIASI, *Rappresentazioni date nei Reali Teatri di Milano 1778-1872*, Milano, R. Stabilimento Musicale Ricordi, 2^a ed., 1872, p. 116. L'elenco tuttavia procede per decenni in modo che nel 1829 la coppia di oboisti ("Primi Oboe a perfetta vicenda") è formata da Carlo Yvon e Giuseppe Beccali, dal 1839 al 1849 da Carlo Yvon e Giovanni Daelli, dal 1859 primo oboe Daelli per l'opera e Attilio Reggiori per i balli; POMPEO CAMBIASI, *La Scala, 1778-1906: note storiche e statistiche*, Milano, Ricordi, 1906, p. 392.

³ ROSARIO PROFETA, *Storia e letteratura degli strumenti musicali*, Firenze, Marzocco, 1942, p. 392.

Capriccio

per tre oboi

Edizione moderna
a cura di
Gabriele Mendolicchio

Carlo Yvon
(1798-1854)

Allegro molto. Vivace

The score is written for three oboes and piano accompaniment. It begins with a key signature of three flats (B-flat, E-flat, A-flat) and a common time signature. The tempo is marked 'Allegro molto. Vivace'. The first system (measures 1-5) features the Oboe 1 part starting with a forte (*ff*) dynamic, while Oboe 2 and Oboe 3 enter with a sforzando (*sf*) dynamic. The piano accompaniment provides harmonic support. The second system (measures 6-10) continues the melodic development in the oboes, with the piano part featuring a forte (*ff*) dynamic. The third system (measures 11-15) shows a change in texture, with the piano part becoming more active. The final system (measures 16-20) concludes with a piano (*pp*) dynamic for all instruments.

22 A

ff

ff

28

pp

ff

pp

p

ff

pp

33

ff

pp

ff

pp

p

39

p

p

p

44

pp

pp

pp